

Migliaia di disoccupati napoletani hanno manifestato ieri a Roma

«Cossiga, chiediamo lavoro per tutti»

Il corteo ha sfilato per le vie del centro cittadino - Gli incontri con i gruppi politici alla Camera e al Senato - Al ministero del Lavoro sono stati ricevuti dal sottosegretario Quattroni



A migliaia di disoccupati napoletani hanno ieri messo a rumore il centro ministeriale e governativo di Roma. L'obiettivo era stato proclamato più volte alla vigilia della calata nella Capitale: far sentire a questo governo che « vivo » la forza d'urto, la grande spinta rinnovatrice di questo movimento. Un movimento che ormai si sta lasciando alle spalle visioni ristrette e di gruppo (tipo le liste di lotta), ma che si gioca la partita dello sviluppo dell'occupazione puntando ad obiettivi di carattere generale. Ed, ieri, questo salto di qualità traspariva dal tono, dalla impostazione, dagli obiettivi della manifestazione « romana ».

« Intanto una folta delegazione si incontra con i rappresentanti delle forze democratiche presenti alla Camera e al Senato: veniva illustrata la piattaforma e chiesto il confronto su di essa. Poco dopo ci si spostava al ministero del Lavoro. Qui i disoccupati venivano ricevuti dal sottosegretario Quattroni, in rappresentanza del ministro che non è potuto sfuggire all'incalzante botta e risposta con la delegazione napoletana. I disoccupati hanno così strappato l'impegno che quanto prima verrà convocato da parte di quel dicastero una riunione con i rappresentanti delle forze politiche e sociali per esaminare tutti gli aspetti legati ad una ipotesi di riforma del collocamento.

Suoi dopo sarà un incontro interministeriale tra i responsabili dei vari dicasteri interessati a trarre le dovute conseguenze. E la « marcia » dei disoccupati ha smosso le acque in un governo piuttosto sonnecchiato su questi temi: il ministro del Lavoro Foschi riuniva il comitato ristretto e fissava un calendario di riunioni al fine di giungere alla conclusione dell'iter del progetto di legge di riforma del collocamento entro la fine del mese. Insomma il governo è stato stretto in una morsa di impegni. I disoccupati sono ripartiti, nella serata, strapando dei primi impegni. « Ma stia sicuro il governo - commentavano - che noi abbiamo il fiato lungo: se non manterremo gli impegni assunti, ritorneremo a Roma a rinfrescarci la memoria ».

PAESTUM - A quattro palazzi di Quaranta

Un magistrato mette i sigilli ai cantieri un altro li dissequestra

Quest'ultimo è lo stesso che mandò libero il sindaco dc di Fisciano - L'incredibile pretesto: evitare danni alle strutture

SALERNO - Via libera alla speculazione: sono stati tolti i sigilli a 4 palazzi del costruttore Quaranta, sequestrati nell'ambito delle indagini sul sacco edilizio di Paestum condotta dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Michelangelo Russo. Il dissequestro è stato ordinato dal dirigente dell'ufficio istruzione del tribunale di Salerno dottor Ceccarelli. La decisione di questo magistrato ha così provocato non poco rumore in tribunale. Il provvedimento del dottor Ceccarelli lascia traescolti soprattutto se si tiene conto di quale sia stata la motivazione con la quale egli lo avrebbe giustificato. « Non bisogna creare danni alle strutture, devono dunque essere completate »: così il dottor Ceccarelli - pochi giorni dopo la partenza per le ferie del giudice Santacroce, che ha in mano parte del processo su Paestum - si è affrettato ad emettere un provvedimento che giudica facilmente danneggiabile una costruzione in cemento armato!

« Questo magistrato fa così il bis, dopo aver « graziato » il sindaco dc di Fisciano Sessa e averlo liberato del peso del mandato di cattura. Il sequestro dei palazzi - ognuno di quattro piani - avvenne a seguito di una lunga indagine del dottor Michelangelo Russo che portò anche all'arresto dei membri della commissione edilizia in carica nel '78. In quel periodo, infatti, secondo l'accusa del dottor Russo, erano stati compiuti i reati di falso e interesse privato. Di qui scaturì il mandato di cattura collettivo.

« Gli arrestati, più tardi, furono messi in libertà provvisoria, a seguito della formalizzazione della inchiesta. E dal carcere uscirono tutti, nonostante per ve degli arrestati - quali l'ex sindaco di Paestum, il dc Bartolotti - il dottor Russo avesse dato parere negativo alla scarcerazione. A ciò che è successo va aggiunto che, da quando è in corso l'attività giudiziaria del dottor Russo, assessori e sindaco di Capaccio meadano chiedono di costruire anche una piccola casa (una stanza in più, una veranda) alla procura della Repubblica di Salerno quasi come se questa fosse diventata l'ufficio tecnico comunale. Questa manovra tende, probabilmente a parlare in questi termini alla gente di Capaccio: « E' tutto bloccato? La responsabilità è sua, del magistrato ».

ieri operazione congiunta

Carabinieri e Mobile arrestano 11 spacciatori

Tre di essi denunciati per sfruttamento di prostituzione - Sequestrati hashish, eroina, cocaina, acido

Undici spacciatori di droga sono stati arrestati ieri dalle forze dell'ordine, otto dai carabinieri, tre dalla squadra narcotici. I carabinieri del gruppo Napoli primo hanno arrestato Maria Reano, 43 anni, Ciro Bifani, 56, Raffaele Iovine, 22, Carmine Bianco, 26, Umberto Estate, 20, Giuseppe Giugliano, 20, Francesco Caracciolo, 29 e Pasquale De Rosa, 23. A casa del De Rosa e del Caracciolo sono stati sequestrati sessanta fiale di morfina, dieci grammi di eroina pura, settanta grammi di hashish, centouno compresse di anfetamina; inoltre i carabinieri hanno trovato siringhe, bilancini e pipe. La Reano, Bifani e Iovine sono stati denunciati anche per sfruttamento della prostituzione. La squadra narcotici dal canto suo ha arrestato a Torre Del Greco, nella sua abitazione, Michele Della Croce, 30 anni. In suo possesso sono stati trovati alcuni grammi di LSD, l'acido allucogeno. La squadra narcotici ha operato un arresto anche a Napoli nella popolare via San Giovanni e Paolo. Li sono stati tratti in arresto Giuseppe Emolo, 35 anni e Antonio Bianco, 26 anni. A quanto pare gli ultimi due venivano « cocainati » in loro possesso infatti sono stati trovati 23 grammi dello stupefacente derivato dalla foglia di coca. Tutti gli arrestati si trovavano ora a Poggioreale.

Va corretto il progetto di legge

Ancora tempi lunghi per gli ex detenuti?

Conferenza stampa ieri alla Lega delle cooperative dove sono state mosse molte critiche sul ritardo

« Ancora tempi lunghi per gli ex detenuti? La delibera approvata circa 8 mesi fa dalla Provincia (con la copertura finanziaria di 10 miliardi della Regione) che prevede l'avviamento al lavoro dei cooperative con ex detenuti, si è inceppata su una modifica marginale del progetto di legge stesso richiesta dal commissario di governo. Ne hanno dato notizia ieri nel corso di una conferenza stampa tenutasi presso la Lega delle Cooperative, Fabrizio Forte, magistrato di sorveglianza e presidente del consiglio di Assistenza Sociale e il compagno Girolamo Scuteri, della presidenza nazionale della Lega delle Cooperative. Il progetto prevede l'avviamento al lavoro degli ex detenuti in cooperative di lavoro socialmente utili: assesto dei giardini, interventi di pulizia nei mercati ortofrutticoli, ecc. Le cooperative, che saranno circa 14, saranno « miste », cioè composte non da soli ex detenuti. Questo, come è stato detto da Girolamo Scuteri e da Fabrizio Forte, non solo per evitare « ghettizzazioni », ma anche per agevolare il reinserimento sociale degli ex detenuti. Ieri mattina, però, è arrivata la notizia del cavillo burocratico rilevato dal commissario di governo che fa saltare l'approvazione del progetto di legge: nella delibera si parla di cooperative solo per i comuni con più di cento ex detenuti disoccupati. Il progetto è stato quindi rimandato alla Regione, perché si apporassero modifiche a questo punto ritenuto discriminatorie. Alla Lega delle Cooperative dicono però che se questo è vero, è pur vero che rimane l'approvazione della legge, per un'impressione burocratica facilmente superabile in altro modo, crea un clima di tensione fra gli ex detenuti.

A Salerno durante la rissa dell'altra notte tra poliziotti in borghese e alcuni giovani

Sotto inchiesta l'agente che ha ucciso

Una comunicazione giudiziaria per eccesso colposo di legittima difesa - Conferenza stampa del legale della famiglia del giovane colpito a morte dal Moccia - Anche il ferito è in stato d'arresto - Proseguono le indagini

SALERNO - Comunicazione giudiziaria all'agente che l'altra notte ha sparato contro alcuni giovani uccidendone uno e ferendone un altro. Lo ha deciso il sostituto procuratore Michelangelo Russo che ha contestato all'agente ventitreenne Salvatore Moccia il reato di « eccesso colposo » di legittima difesa. D'altro canto anche il ferito, Carmine Di Gregorio, piantonato all'ospedale dove

è ancora ricoverato è in stato di arresto sotto l'accusa di tentato omicidio. Come si ricorda sia il Moccia che il Di Gregorio sono stati protagonisti di una rissa, che ha coinvolto l'altra notte quattro agenti di Pubblica Sicurezza. Alla base della lite una manovra spericolata in auto che ha acceso una vivace discussione fra gli agenti in borghese e i giovani. Sono volati pugni e schiaffi finché l'agente Moccia non ha estratto la pistola iniziando a sparare contro i giovani. Due sono rimasti a terra, gli altri sono scappati. Uno, il Limatola appunto, è poi morto; l'altro, il Di Gregorio, è ancora grave all'ospedale. Sulla vicenda è stata tenuta ieri una conferenza stampa del legale della famiglia Limatola, l'avvocato Acciariello. Il legale ha protestato per il trattamento di evidente favore che - a suo

parere - è stato riservato a Moccia ed ai suoi colleghi. E' assurdo - egli ha detto - che le indagini siano immediatamente partite in una sola direzione (ricordiamo che la prima versione della polizia era stata quella che considerava gli agenti vittime di un'aggressione armata da parte dei giovani) e che l'agente Moccia sia ancora in stato di libertà.

« Luigi Limatola - ha sostenuto l'avvocato - non era affatto un pregiudicato, come è stato definito, e la versione resa dall'agente Moccia nell'interrogatorio era la stessa trasmessa dalla questura ».

« Mi auguro - ha continuato Acciariello - che ogni giudizio venga pronunciato dal magistrato inquirente solo dopo l'esito degli accertamenti dei periti i cui primi rilievi sembrano fin da adesso smentire la tesi della legittima difesa così affrettatamente sposta ».

La critica espressa nei confronti della magistratura da parte del legale della famiglia del giovane ucciso ha dato, già dei risultati dal momento che le indagini procedono ora in modo più completo. L'agente ha ricevuto così la comunicazione giudiziaria. Bisogna ora attendere i risultati definitivi dell'inchiesta.

Uno spettacolo originale e provocatorio realizzato nell'ambito di Estate a Napoli

Sul Maschio Angioino gigantesca « ragnatela »

Il gruppo di Donato Sartori replica stasera in Galleria Umberto - « El entierro de la Sardinia » al Centro Reich

Da ieri il Maschio Angioino, come si vede nella foto a fianco, si è riempito di ragnatele, tessute da decine di artisti. Opera ambientale del centro maschere strutture gestuali di Donato Sartori che continua stasera alle 18 alla Galleria Umberto. Lo spettacolo, « Ragnatela », che si avvale della partecipazione dell'orchestra Osmeo Dnia e del centro Accademia Ruba, è stato presentato alla Biennale di Venezia, nel corso dell'ultimo carnevale. Il gruppo si propone, attraverso l'uso di vari strumenti creativi una serie di azioni in cui l'immagine ambientale viene manipolata e ritroposta in una nuova forma provocatoria. Continua intanto al centro Reich « El entierro de la Sardinia », il lavoro del gruppo Domus de Janas, preparato in lunghi mesi di prove in Spagna. Il gruppo fa capo a Pierfranco Zappareddu, regista sardo che ha attivamente collaborato al teatro di Eugenio

Barba. L'influenza dell'Odin Theatre di Barba, a sua volta allievo di Grotowski, si avverte pesantemente nelle tecniche gestuali degli attori. Nella sala ritualizzata di via San Filippo settanta persone ogni sera subiscono assalti « corporali » e sensoriali in un'atmosfera da ultima cena e da ospedale psichiatrico. Opera fortemente ideologica, che richiama a tratti certe operazioni del Living. « El entierro de la Sardinia » trova riscontro soltanto nel lungo e laborioso « training » degli attori, determinando un prodotto a circuito chiuso che assolutamente non si cura di una maggiore comunicazione del pubblico. Il rito del resto ha una sua validità e funzione solo nel suo carattere collettivo, mentre gli assalti corporali violenti ed eccessivi ripercuotono un Sade indubbiamente superato dalle ultime riletture e un malinteso teatro della crudeltà.



SCHERMI E RIBALTE

Advertisement for 'Schermi e Ribalte' featuring a grid of theater listings. It includes sections for 'ESTATE A NAPOLI' (listing venues like Maschio Angioino, Centro Reich, etc.), 'VI SEGNALIAMO' (highlighting specific productions like 'Ragnatela'), 'PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI' (listing various plays and actors), and 'ALTRE VISIONI' (listing other theatrical works). Each listing includes the venue name, play title, and contact information.

Advertisement for 'Taccuino estate' featuring a circular logo with a landscape scene and the text 'Taccuino estate' in a large, stylized font.

Nei giardini di Villa Rufolo è rientrata ieri la musica

RAVELLO - E' entrato ormai nel vivo il XVIII Festival musicale di Ravello. Ieri sera nelle terrazze di Villa Rufolo, hanno preso il via i tradizionali concerti sinfonici. Una seconda « antologia di brani della letteratura concertistica di Wagner, Enescu, Bruch e Berlioz sono stati eseguiti dall'Orchestra filarmonica « George Enescu » di Bucarest, maestro d'orchestra Josef Conis. Il nostro è interessante programma ha dedicato l'interessamento di un folto pubblico, facendo registrare il pieno. D'altra parte, giuste le serate precedenti, dedicate a manifestazioni concertistiche, sollecita nella responsabilità di un direttore di S. Giovanni del Toro, avevano segnato un anno promettente. Un pubblico attento è serie composto in buona parte da giovani ha seguito con entusiasmo le nitide esecuzioni di Berlioz, Strachanovskij - uno dei più importanti compositori di musica da camera della Repubblica Democratica Tedesca - che ha offerto una interessante antologia di brani cameristici. Continua così una antica tradizione che si è andata sempre più rinnovando sia nella scelta dei brani che nella scelta del pubblico. Negli ultimi anni sempre più viva e numerosa è apparsa la partecipazione dei giovani e degli stranieri. Per Ravello questo è un anno particolare, ricorre il centenario della celebre visita di Wagner, che nei giardini di Villa Rufolo trovò ispirazione per il suo Parsifal. Un francobollo commemorativo ha celebrato la ricorrenza e ha dato occasione ad una interessante mostra filatelica sul tema musicale, che ha dimostrato quanto sia diffusa la presenza della musica anche nel mondo del francobollo. La concomitanza della emissione del francobollo si è voluto così riavere anche un avvenimento del passato: la visita di Wagner a Villa Rufolo, il 28 maggio 1890. Giunto qui a

Antonio Amato